

SPETTACOLI E CONCERTI**ALLA BASILICA DI MASSENZIO****Concerto Molinari**

Bisogna riconoscere che il concerto sinfonico di sabato sera ha segnato per Bernardino Molinari un altro autentico successo: il nome del direttore e il programma avevano attirato alla Basilica una folla di personalità e di pubblico, e questa folla ha seguito l'interpretazione e l'esecuzione di ogni brano con la più viva attenzione e col più schietto entusiasmo. Dalla semplice, ingenua sinfonia della « Nina pazza per amore » di Paisiello alle coloritissime danze e arie ciquecentesche trascritte da Respighi, al famoso « Largo » di Händel è stato un vero crescendo di applausi.

Il « Largo », orchestrato da Molinari stesso con fine gusto e senso abile dell'effetto, dovette esser bissato, cosa del resto a cui siamo ormai abituati.

La seconda parte del programma era dedicata a Riccardo Wagner, così dopo le mistiche, trascendentali armonie del preludio del « Parsifal » siamo passati ad ascoltare l'ouverture e baccanale del « Tannhäuser » legati insieme secondo l'edizione parigina del 1861, che da qualche tempo Molinari dimostra di prediligere; e poi il racconto e la morte di « Sigfrido » interpretato dal tenore Parmeggiani, specialista vigoroso in toni ed accenti wagneriani, dai bassi Bandini e Bernardi, dal tenore Barchi in una atmosfera orchestrale densa di richiami, di commenti, e poi l'eroica faticosa marcia funebre, per terminare tra le sonorità ottonali e ritmiche della Cavalcata delle Walkirie; insomma Musikdrama pieno, mitologia nordica, « ariana pura » espressa con quella diffusione narrativa sempre massiccia, che vuol dir sempre tutto, del tedeschissimo Wagner (con questi chiari di luna internazionali, pensava il pubblico: pensava soltanto, perchè di fatto segnò con le ovazioni il trionfo dell'arte e dell'interprete).

Mercoledì sera, concerto di Pietro Mascagni.